



Provincia di Padova

Decreto del Presidente della Provincia

N° di Reg. **102**
del **17/07/2019**

1813

Immediatamente eseguibile

Oggetto: **PIANO DI CONTROLLO NUMERICO DELLA VOLPE NELLE ZRC DELLA PROVINCIA DI PADOVA PER IL TRIENNIO 2019-2022.**

Con l'assistenza del: Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

IL PRESIDENTE

VISTA la L. R. n. 19 del 29 ottobre 2015 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”, che dispone all’art. 2 che le Province, quali enti di area vasta oltre alle funzioni fondamentali di cui all’art. 1 comma 85 della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data dell’entrata in vigore della legge regionale sopra citata;

VISTO altresì che con Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 all’art. 1 si è stabilito che la funzione non fondamentale in materia di caccia è riallocata in capo alla Regione e che la Provincia continua ad esercitare la funzione oggetto di riallocazione (art. 2 comma 5) fino alla definizione del nuovo assetto normativo ed organizzativo;

ATTESO che con Legge Regionale n. 30 del 7 agosto 2018 la Regione ha apportato le modifiche alla Legge Regionale n. 50 del 9 dicembre 1993 disponendo che le Province continuano ad eseguire le funzioni in materia di caccia e pesca, comprese le funzioni di vigilanza, nelle more dell'adozione dei provvedimenti della Giunta Regionale ai sensi del comma 2, art. 2 Legge Regionale 30/2016;

ATTESO che l’art. 19 della Legge n. 157 dell’11 febbraio 1992 e l’art. 17 della Legge Regionale 50/93 individuano tra i compiti assegnati alle Province il controllo selettivo della fauna selvatica per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la tutela della fauna e delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche attraverso appositi piani di contenimento;

RITENUTO altresì di coinvolgere per l'attività di controllo anche gli operatori in possesso di licenza di caccia adeguatamente formati e autorizzati e coordinati ai sensi del comma 2 dell'art.17 della L. R. 50/93 ;

CONSIDERATO che i monitoraggi effettuati annualmente dal funzionario tecnico faunista della Provincia hanno rilevato una notevole presenza di volpi nelle zrc del territorio provinciale;

CONSIDERATO che le Zone di Ripopolamento e Cattura sono istituti fondamentali per la produzione di selvaggina stanziale (lepre e fagiano) indispensabile per il ripopolamento del territorio provinciale a fini faunistico-venatori;

CONSTATATO che numerose ricerche e pubblicazioni dimostrano che la presenza della volpe contribuisce in maniera sensibile al calo della densità delle specie preda quali lepre, fagiano e starna;

CONSTATATO che il piano di controllo e contenimento della volpe scaduto il 30.06.2019 ha consentito per il triennio 2016-2019, di mantenere nelle zrc buone densità di lepri e di fagiani riducendo l'importazione di capi dall'estero, spesso veicolo di pericolose malattie per il patrimonio faunistico locale e di zoonosi (E. B. H. S. o Tularemia, Malattia di Lyme, Brucellosi);

VISTA la necessità di inviare alcuni capi abbattuti al Servizio Veterinario dell'ULSS 6 EUGANEA per monitorare la presenza di zoonosi e di malattie trasmissibili alla fauna selvatica e domestica;

ATTESO che con nota prot. 39002 del 19 giugno 2019 si è provveduto a richiedere il parere dell'ISPRA su un piano di controllo per il triennio 2019-2022 (giugno 2019 - giugno 2022);

PRESO ATTO che con nota del 27 giugno 2019 prot. 40743 l'ISPRA ha espresso parere favorevole al nuovo piano di controllo della volpe nelle zrc del territorio provinciale per il triennio 2019-2022 conformemente ai metodi di controllo richiesti e riportati nell'allegato piano con l'esclusione delle tane poste a più di 500 metri dal confine delle zrc e che in detto parere l'ISPRA non ha ritenuto di indicare un tetto massimo annuale per gli abbattimenti, sottolineando tuttavia che le zrc non devono essere oggetto di ripopolamenti di selvaggina di qualunque origine e che eventuali occasionali immissioni *una-tantum* di lepre di cattura locale siano finalizzate a ricostituire nuclei di popolazione in grado di auto-sostenersi e se ne preveda la riduzione progressiva fino alla completa sospensione al massimo entro tre anni;

DATO ATTO del parere tecnico favorevole del dott. Ferroli Renato, Dirigente del Settore Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale, espresso in ordine alla presente proposta ai sensi dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

DATO ATTO altresì che in ordine alla proposta concretizzata nel presente decreto, il Segretario Generale ha apposto il visto di conformità, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

DECRETA

1. di approvare il sottoriportato Piano di controllo numerico della specie Volpe (*Vulpes vulpes*) 2019-2022 nelle zone di ripopolamento e cattura e, al di fuori delle ZRC, a breve distanza dal confine delle stesse, alle condizioni previste dal Piano medesimo conformemente al parere espresso dall'ISPRA con nota del 27 giugno 2019 prot. n. 40743;
2. di avvalersi, durante l'attività di cattura delle volpi, di operatori autorizzati ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 50/93 e di proprietari e conduttori di cani da tana e collaboratori per le operazioni di scavo anche se non in possesso di licenza di caccia che agiranno, in questo caso, solo su indicazione ed in presenza di coadiutori autorizzati all'intervento di controllo e/o della Polizia provinciale;
3. di demandare al Dirigente del Settore Settore Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia Provinciale tutti gli atti in adempimento del presente decreto.

PIANO DI CONTROLLO DELLA VOLPE NELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA 2019 - 2022

Status della volpe nel territorio provinciale

La consistenza della specie è stata monitorata all'interno delle zone di ripopolamento e cattura attraverso la realizzazione di un percorso campione che si sviluppa all'interno di 9 zone di ripopolamento e cattura del territorio provinciale. Il monitoraggio è stato effettuato percorrendo a partire da un'ora dopo il tramonto con l'ausilio di un faro degli itinerari prefissati all'interno di zrc in cui viene effettuato il controllo. Tale percorso è stato distribuito sul territorio provinciale in modo da essere il più possibile rappresentativo delle realtà che vanno a costituire un percorso di circa 100 km.

Le ZRC oggetto di censimento occupano una superficie di circa 4000 ha pari circa il 25 % di quella occupata dalla totalità delle ZRC. Il monitoraggio è stato realizzato prevalentemente nei mesi di gennaio e febbraio, in epoca precedente alle operazioni di controllo che in questo periodo vengono condotte nelle tane del canide. Vista l'elusività della specie, le volpi censite per 100 km derivano non dalla media delle due uscite ma dal numero massimo di capi avvistati nello stesso percorso.

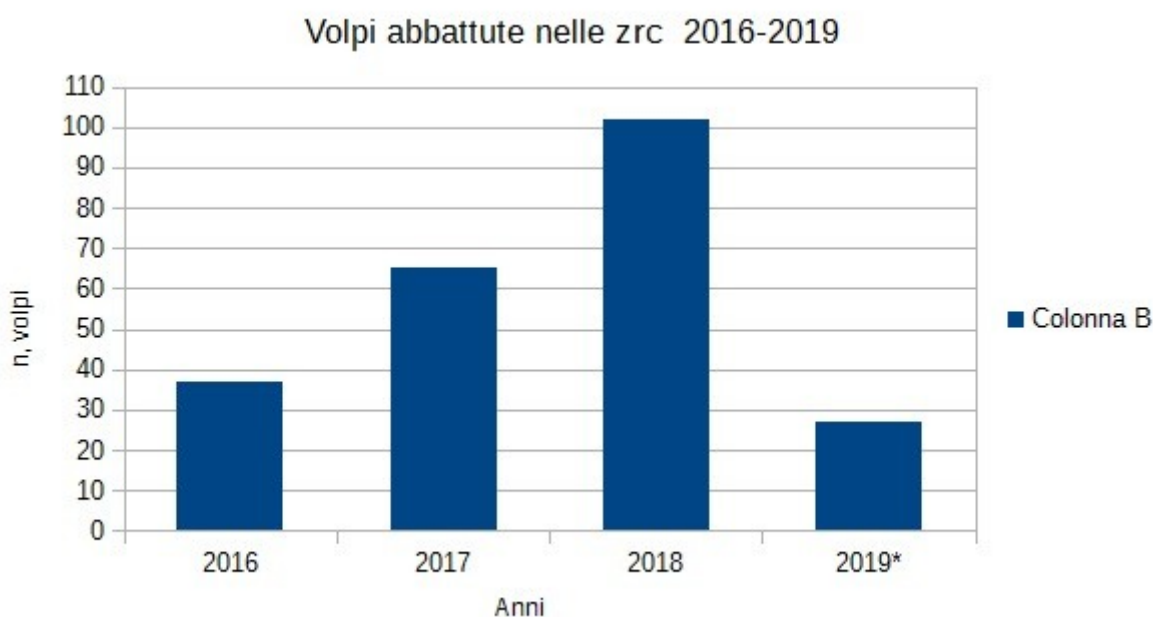
Risultati dei monitoraggi triennali della volpe nelle ZRC del Padovano



Il grafico mostra un trend altalenante con tendenza all'aumento della popolazione tra il 2010 e il 2019 nonostante le azioni di controllo. L'ampia diffusione del canide infatti (la specie è presente ormai in aree peri-urbane del capoluogo di provincia) le consente di ricolonizzare prontamente i territori da cui è stata temporaneamente eradicata.

Risultati delle operazioni di controllo

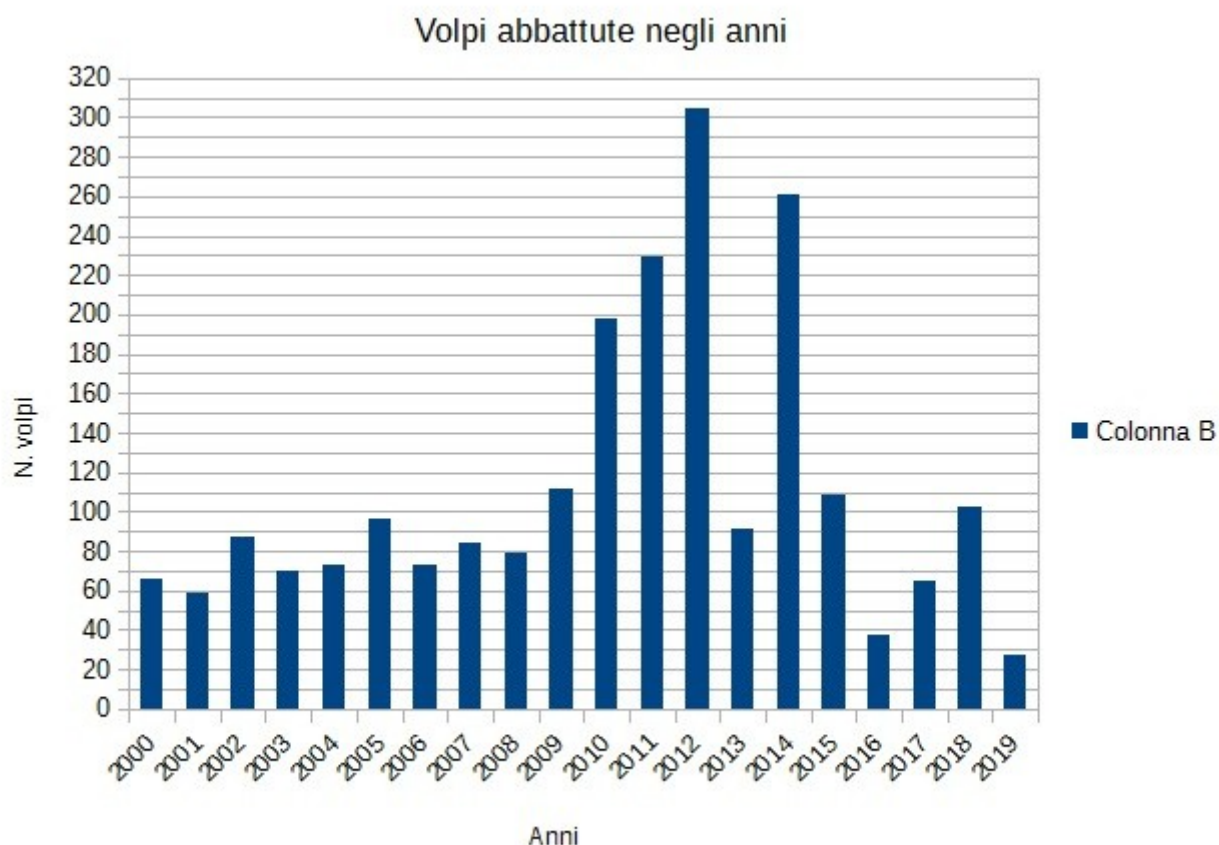
Nel grafico sotto riportato vengono messi in evidenza per il triennio appena trascorso i capi abbattuti durante le operazioni di controllo condotte dalla Polizia Provinciale e da volontari autorizzati ai sensi della L.R. 50/93. I capi abbattuti sono 37 nel 2016, 65 nel 2017, 102 nel 2018 e 27 nel 2019. Quest'ultimo dato è ovviamente parziale riguarda solo i primi mesi di tale anno.



*dato parziale e riguardante solo i primi mesi del 2019

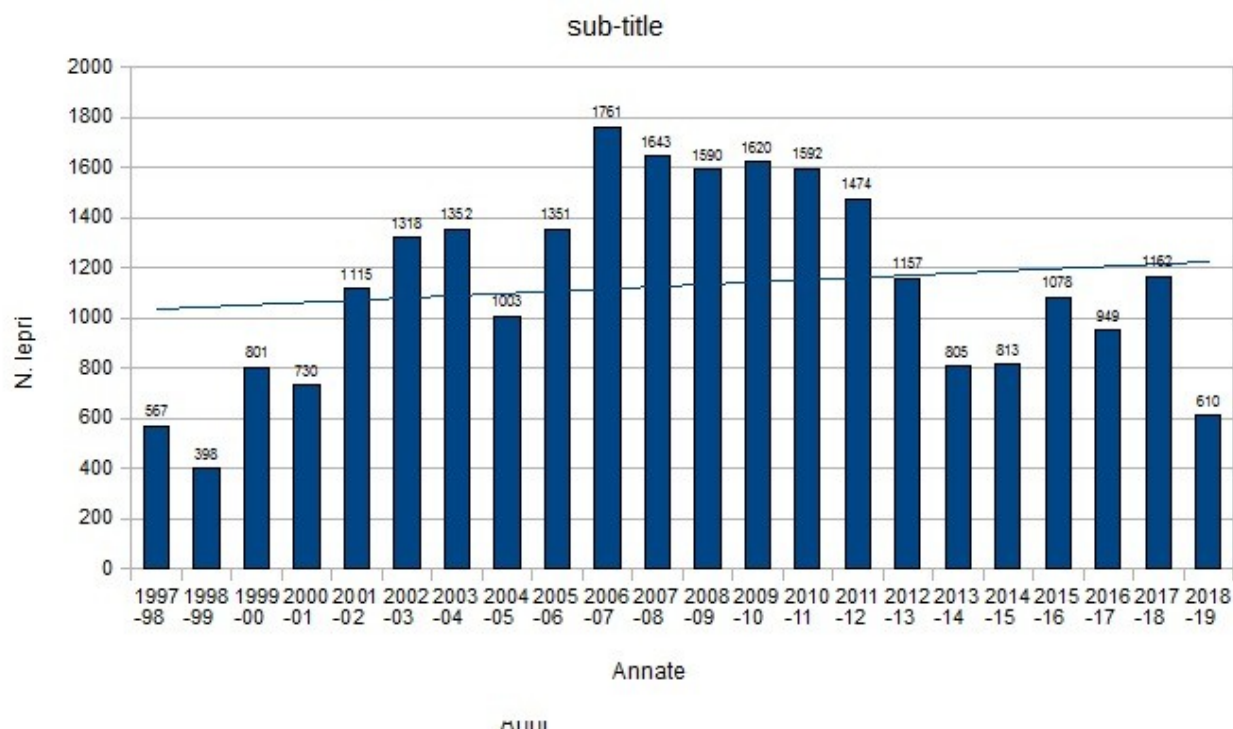
I metodi di controllo utilizzati per l'abbattimento delle volpi nei tre anni (dal calcolo viene escluso il 2019 in cui i dati riguardano solo i primi mesi dell'anno) sono stati il controllo in tana mediamente per il 93 % dei capi, durante la mietitura del mais o soia (periodo settembre-novembre) mediamente per il 6 % e solo per l'1% con la carabina (periodo novembre-febbraio) su percorsi notturni effettuati con l'ausilio del faro. Lo scarso numero di soggetti abbattuti con questo metodo è dovuto soprattutto alla difficoltà di portarsi a tiro del canide (distanza massima 100-150 metri) e operare nello stesso tempo in condizioni di sicurezza (tiro dall'alto al basso, presenza di barriere in grado di fermare la corsa del proiettile).

Nel grafico sotto riportato vengono evidenziati i dati relativi al controllo della specie nel periodo 2000-2019. Il trend degli abbattimenti sembra avvalorare l'aumento della popolazione del canide nel territorio provinciale a partire dal 2010, mentre dal 2013 gli abbattimenti sembrano mostrare un andamento altalenante ma tendente verso il basso (il dato riferito al 2019 è ovviamente un dato parziale relativo ai primi mesi dell'anno).

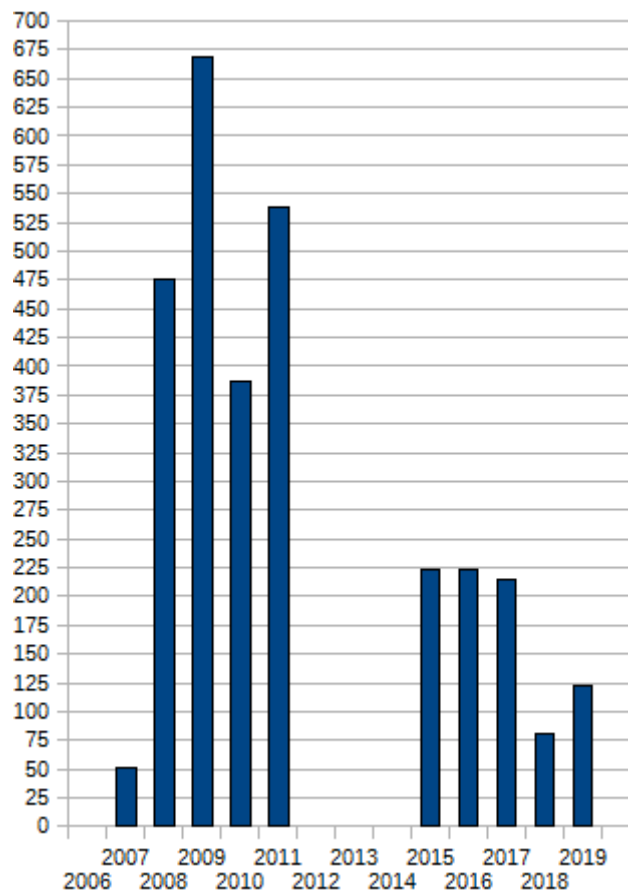


Miglioramento del patrimonio faunistico

Lepri catturate nelle zrc del Padovano



Le catture di lepri all'interno delle ZRC hanno avuto un andamento altalenante. In aumento a partire dall'inverno 1998-99 fino al 2006-07. In seguito si sono mantenute costanti fino al 2011-2012 per poi calare in maniera decisa fino al 2014-15. Nella fase iniziale l'aumento dei capi è con ogni probabilità dovuto agli investimenti in miglioramenti ambientali effettuati dalla Provincia e ATC nelle zrc (mediamente 200.000 euro all'anno, vedi grafico sottostante). Tali miglioramenti, costituiti soprattutto da medicai misti a falciatura tardiva, negli ultimi anni sono stati drasticamente ridotti a causa dei forti tagli di bilancio cui questo Ente è stato assoggettato. La loro realizzazione è stata inoltre momentaneamente sospesa a causa dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31-05-2017. Tale decreto disciplina il funzionamento del Registro degli Aiuti di Stato 12 agosto 2017 in applicazione dell'art. 52 della L. 234/2012. Questo fatto rende particolarmente difficoltoso per Province e ATC, dare degli incentivi al mondo agricolo per realizzare dei miglioramenti ambientali.



Piano di controllo 2019-2022

Per continuare a migliorare e/o mantenere la dotazione di selvatici di interesse venatorio all'interno delle ZRC, questo Ente per il triennio 2019-2022 si propone di continuare ad effettuare le azioni di controllo come di seguito descritto.

Interventi in tana con l'ausilio di cani durante tutto l'anno ma con maggiore intensità da marzo a giugno da effettuarsi da volontari formati e autorizzati e coordinati dalla Polizia Provinciale stessa coordinati ai sensi della L. R. n. 50/93, anche avvalendosi di possessori e conduttori di cani da tana o collaboratori per le operazioni di scavo non in possesso di licenza di caccia che agiranno in ogni caso solo in presenza di coadiutori autorizzati all'intervento di controllo e/o della Polizia Provinciale. I cani da tana dovranno essere appositamente addestrati e sottoposti a costante controllo da parte dei coadiutori e liberati solo nei pressi dei cunicoli. Sarà questo, come gli anni scorsi, l'intervento più utilizzato poiché il più efficace anche nell'eliminare animali territoriali e agire con maggiore efficacia sulla densità della specie nel territorio.

- . Interventi nelle zrc anche in orari notturni mediante cerca con faro o all'aspetto senza l'ausilio di cani con arma da fuoco (carabina o fucili a canna liscia), effettuati da volontari autorizzati e formati e coordinati dagli operatori di polizia provinciale e dalla stessa Polizia Provinciale (L. R. n. 50/93), nel periodo che va da settembre a fine febbraio quando non ci sono cuccioli nelle tane.

- . Interventi diurni a fine estate (da agosto in poi) senza l'ausilio di cani e con arma da fuoco, da effettuarsi dagli operatori di polizia provinciale e da volontari autorizzati e da essi coordinati (L. R. n. 50/93), tramite appostamento durante la mietitura degli appezzamenti di soia e di mais o altro.
- . Il piano di controllo della volpe nella maniera sopra descritta verrà attuato esclusivamente all'interno delle zone di ripopolamento e cattura. Per le aree limitrofe fino ad un massimo di 500 metri dal confine della zrc si potrà intervenire previa relazione che evidenzia una connessione tra la tana e l'attività predatoria della volpe nella limitrofa zona di ripopolamento e cattura, redatta dal tecnico faunista dell'Ufficio Caccia o dalla Polizia Provinciale.
- . Le zrc soggette alle azioni di controllo saranno 56 per una superficie agro-silvo-pastorale complessiva di circa 15.175 ha pari al 9,6 % della sup. agro-silvo-pastorale provinciale.
- . Nella stagione invernale (gennaio, febbraio), come negli anni precedenti e nelle medesime zrc, verranno condotti dei monitoraggi della specie per evidenziare il trend della popolazione. Tali monitoraggi verranno effettuati percorrendo con un fuoristrada dotato di faro le zrc in ore notturne. Come nel triennio precedente i censimenti interesseranno le stesse dieci zrc distribuite in varie parti del territorio provinciale (in modo da avere un dato il più possibile rappresentativo del territorio) per una superficie di circa 4.300 ha pari circa al 28 % di quella totale occupata dalle zrc. Il percorso campione si estenderà in ogni caso per almeno 100 km e verrà ripetuto almeno 2 volte.

Disposizioni operative

- Il Servizio di Polizia Provinciale nomina, anche a seguito di segnalazione del Presidente dell'ATC competente per territorio, i coadiutori incaricati al controllo e contenimento della specie volpe; il Presidente dell'ATC individuerà poi i Referenti (in numero massimo di quattro) i quali avranno il compito di mantenere i contatti con gli Agenti della Polizia Provinciale durante gli interventi. I referenti, qualora rilevino la necessità di eseguire tempestivamente un'azione di controllo del canide all'interno delle zrc in una delle forme indicate nel Piano sono tenuti a dare comunicazione preventiva al Servizio di Polizia Provinciale, comunicando il luogo, l'orario, le modalità di intervento e i nominativi dei coadiutori autorizzati che partecipano all'azione di controllo;
- Il Servizio di Polizia Provinciale verifica che i coadiutori siano in possesso dei requisiti d'idoneità previsti dalla normativa vigente e abbiano conseguito, tramite idonei corsi formativi, una specifica conoscenza sulla biologia e sulle tecniche di controllo della specie oggetto del contenimento. Si prescinde da ciò per i coadiutori già autorizzati e abilitati negli anni precedenti (frequenza a corsi o altre abilitazioni).
- Per tutta la durata delle operazioni inerenti l'intervento di controllo e contenimento della specie, i coadiutori avranno l'obbligo di indossare un apposito gilet opportunamente predisposto e fornito

dall'Amministrazione Provinciale e di portare con sé la copia dell'autorizzazione rilasciata dal Comando di Polizia Provinciale.

- Per ogni intervento effettuato dovrà essere compilata dai coadiutori una scheda riepilogativa predisposta dall'Ufficio che dovrà essere trasmessa entro cinque giorni dall'intervento all'Ufficio Caccia. Qualora l'intervento sia effettuato dagli appartenenti alla Polizia Provinciale, questi ultimi dovranno compilare la sopra citata scheda e trasmetterla al Comando che poi curerà l'invio della medesima all'Ufficio Caccia.

- Le carcasse dei capi abbattuti saranno destinate alla distruzione tramite interrimento sul posto poiché la volpe è considerata "animale selvatico" non assoggettato al campo di applicazione del Regolamento CEE n. 1069/2009. Esemplari a campione verranno conferiti al Servizio Veterinario dell'ULSS 6 EUGANEA per la verifica dello stato sanitario degli stessi, su disposizione del Servizio di Polizia provinciale.

Validità del piano

Il presente piano ha validità, a partire dalla sua approvazione, fino al 30 giugno 2022.

Il Presidente dispone l'immediata eseguibilità del presente atto al fine di poter dare esecuzione quanto prima al Piano di controllo della specie volpe.

Sottoscritto dal Presidente

BUI FABIO

con firma digitale

Facciate nr.: 9

Allegati nr.: /